

Codice etico per i parlamentari La battaglia di Nicoletti: fare in fretta

Il deputato trentino è tra i promotori. Verrà introdotta la figura del «deontologo»

Il tema

● Il codice etico è stato adottato da molti parlamenti europei, ma non in Italia

● Una proposta di codice è stata formulata da un gruppo di lavoro che vede tra i promotori Michele Nicoletti, deputato trentino del Partito democratico

TRENTO Arriva anche in Italia il codice etico (o codice di condotta) per i deputati. Il provvedimento nasce sulla base dell'esperienza di altri parlamenti: da quello francese a quello inglese, senza dimenticare il caso del parlamento europeo. Ma perché proprio adesso? «Il Consiglio d'Europa, che ha anche il compito di vigilare sulla legalità nei 47 Paesi che lo compongono, lo ha vivamente raccomandato all'Italia», spiega Michele Nicoletti, deputato trentino del Pd nonché presidente della delegazione italiana all'assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa e tra i promotori del codice.

Il fine del provvedimento consiste nel raggiungere una condizione di maggiore trasparenza, chiarezza e correttezza. Nel concreto le proposte sono diverse: i deputati avranno l'obbligo di dichiarare lo stato della propria situazione professionale (compresi gli impieghi precedentemente svolti) e le condizioni di conflitto d'interesse che, in ogni caso, dovrebbero essere tenute sotto controllo. Importante notare la presenza nel testo attuale della specificazione di alcune proibizioni, tra cui spicca il divieto di accettare regali di una cifra superiore a 150 euro. Anche questa è una proposta mutuata dal contesto europeo e, in particolare, dal codice del parlamento europeo.

Un elemento del tutto innovativo e, per certi versi, inaspettato è rappresentato dalla possibile presenza di un «deontologo» a completa disposizione dei parlamentari. Il deontologo, la cui funzione è di consulenza, sarà un professore universitario e avrà il compito di spiegare ai deputati come rispettare concretamente l'«etica» che verrebbe imposta dal provvedimento. All'interno del parlamento francese, ad esempio, il deontologo è un professore ordinario all'università della Sorbonne.

Il codice etico è una variazione del regolamento della Camera che deve, dunque, essere approvato dalla Giunta del regolamento dove, tuttavia,



In prima linea Michele Nicoletti è deputato del Pd e presidente della delegazione italiana nel Consiglio d'Europa

sono ancora fermi numerosi provvedimenti. I tempi richiesti per la messa in pratica del codice sembrano essere lunghi, nonostante lo strumento riceva un grande appoggio da parte dei deputati. In particolare, già 174 parlamentari di tutti i partiti hanno firmato il testo, «spinti anche dal forte impegno della presidente della Camera dei deputati Laura Boldrini», commenta il deputato Nicoletti. Solo il Movimento 5 Stelle non ha apposto la firma motivando la scelta con il fatto che hanno già un codice ad hoc. Nel contempo i grillini non hanno manifestato contra-

rietà al testo, dunque sono possibili convergenze in sede di votazione.

L'ampia condivisione sul codice lascia intravedere la possibilità di un'accelerazione che poi è il senso delle sollecitazioni provenienti dal Consiglio d'Europa. «Nel 2016 il Greco (Gruppo di Stati contro la corruzione) ispezionerà il parlamento italiano e, dopo le sollecitazioni europee, sarebbe opportuno che il provvedimento fosse già in vigore», conclude Michele Nicoletti.

Caterina De Benedictis

© RIPRODUZIONE RESEMA TA